

## ***CARTA n. 6 del 2002***

*Da un'idea di Alberto Masala*

### ***Taliban, fra canto e poesia***

Trentadue precetti proiettati su uno sfondo, quelli del regime talebano imposti alle donne: fanno da contraltare, per ognuno, altrettante vivide visioni poetiche che in successione dicono la segregazione con parole potenti e penetranti.

E' *Taliban*, un "concerto di poesia" diretto dal poeta sardo Alberto Masala, voce-guida recitante accompagnata dalla scansione ritmica costante del tamburello (Fabiola Ledda) e dai vocalismi di due straordinari interpreti: Miriam Palma e Antonio Are.

Masala, riuscendo a guardare con occhi nascosti di donna ostaggio, rende con la dimensione dell'ascolto la condizione di schiavitù e consegna alla forza puntuale delle parole la trasposizione di ogni spietata prescrizione in un correlato squarcio di sofferenza e in un fermo grido di libertà, assumendone e rivelandone identità e dignità.

Il libro *Taliban, i trentadue precetti per le donne*, con introduzione di Jack Hirschman, è uscito in America e sarà a breve pubblicato anche in Francia (Serge Pey ne cura l'edizione), in Italia pare non interessi agli editori.

Il poema, nato e messo in scena prima che la terra afgana diventasse l'ultimo obiettivo bellico dei potenti del mondo, nasce come sostegno alle istanze di liberazione delle donne afgane. I guadagni ricavati dalle vendite sono infatti destinati interamente al RAWA (Women's from Afghanistan Revolutionary Association).

Prossime date: Palermo, 7-8 febbraio presso il centro culturale Agricantus; Sasso Marconi (Bo), 8 marzo organizzato dall'associazione *Le voci della luna*; Genova, 7 settembre, festival *Rabbia*.

Per info: [nad3824@iperbole.bologna.it](mailto:nad3824@iperbole.bologna.it)

Silvana Fracasso